

Alla ricerca di teddy

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Marco Fedrigo

ALLA RICERCA DI TEDDY

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2025
Marco Fedrigo
Tutti i diritti riservati

Premessa

Ci sono delle sfide che richiedono un aiuto profondo e per vincere quest'ultima, ho bisogno di lui, devo assolutamente andare alla ricerca di Teddy, solo lui può realmente aiutarmi.

Ma la domanda è: «Dov'è ora? Dove si trova?»... Se voglio rinascere devo trovarlo, ovunque sia!

Ho deciso! Non posso più permettere al lato oscuro di dominare la mia mente, di prendere il controllo sul mio stato d'animo, ho bisogno di tornare a sognare, di imparare a vivere la vita.

Girerò il mondo se necessario, ma lo troverò, altrimenti mi perderò in un pozzo profondo, senza via d'uscita.

Non voglio vivere il tempo che mi resta nell'ombra, ho bisogno di luce!

E, visto che il tempo è una grossa incognita, troverò Teddy!

1

L'alba, dopo una notte agitata, fatta di sogni e messaggi premonitori, fa tappa in questo nuovo inizio della mia avventura.

Mi sento stranamente sereno, ma so che la mente è sempre lì, vigile, pronta a fregarmi!

Ho deciso di seguire il sogno, come fosse un indizio, in fondo da qualche parte dovrò pur cominciare la ricerca.

E la Grecia, con la sua storia, è il luogo ideale per cominciare.

E voglio iniziare proprio da qui, da quel sogno premonitore che mi ha portato in Grecia.

Faccio un'accurata ricerca su Internet e trovo un volo per Atene low cost, è un'occasione ma devo partire fra tre giorni!

Solitamente la mente mi mette il bastone tra le ruote, ma, prima che possa agire, con un paio di passaggi acquisto il biglietto. Una breve ricerca e trovo una buona sistemazione per dormire un paio di notti nelle vicinanze del vecchio quartiere della Plaka.

Sono eccitato da questa decisione improvvisa, mi sento positivo, nonostante abbia iniziato questo percorso seguendo un sogno... È forse una follia?

Non lo so, ma cosa sarebbe la vita senza un pizzico di pazzia istintiva!?

Mi sento bene, quindi, voglio pensare che la ricerca di Teddy sia cominciata sotto buoni auspici.

2

I tre giorni prima della partenza per Atene sono passati piuttosto velocemente, tra saluti agli amici e preparativi vari. C'è chi mi ha appoggiato e chi mi ha preso per pazzo, ma è giusto così, a ognuno il suo pensiero. Ho deciso di partire comodo, un trolley con dentro il necessario e il mio inseparabile zaino, ormai un po' datato ma ancora in buone condizioni. Solo un pensiero ha fatto tappa nella mia mente nei giorni precedenti la partenza, un sogno che ho fatto proprio la notte scorsa, un sogno particolare che non mi abbandona. Ero in un luogo buio e cercavo disperatamente una via d'uscita, una minima luce che mi indicasse uno spiraglio. Cercavo, ma non trovavo nessuna luce, cominciavo a disperarmi, quando all'improvviso è apparsa una vecchia lanterna che emanava un chiarore flebile, ma tanto bastava per seguire un'uscita da quel luogo tetro e soffocante. E mentre seguivo la lanterna, una vocina senza volto mi diceva che quello era il segreto, in diverse tappe del mio futuro percorso avrei trovato delle lanterne che mi avrebbero guidato nella direzione giusta, alla ricerca di Teddy.

3

Sbarcato ad Atene, dopo una pausa caffè, prendo il bus per il centro città.

Arrivato alla fermata nelle vicinanze della Plaka, mi informo sull'indirizzo del mio soggiorno e scopro con gioia che si trova a non più di dieci minuti a piedi da dove mi trovo ora.

Mi incammino e arrivo a Piazza Monastiraki, da dove si accede al pittoresco mercato Flea, da lì svolto in un angolo e arrivo a destinazione.

Entro, faccio il check-in e finalmente mi trovo nella stanza che mi ospiterà per le prossime due notti.

Mi spoglio, faccio una doccia e mi corico sul letto inaspettatamente comodo!

Ed i pensieri cominciano a volare...

Per non cedere agli ingranaggi della mia mente bastarda, decido di uscire e fare un giro spensierato tra le vie del mercato Flea, caratteristico con i suoi negozietti a buon prezzo e i piccoli bar, dove la gente si ferma per una pausa.

E così passano un paio d'ore prima di rientrare nella mia stanza per un riposo, in attesa di schiarirmi le idee sul prossimo passo da fare.

La mattina dopo mi sveglio riposato. L'unica nota strana di questo risveglio è la sensazione reale di non essere solo nella stanza, come se una presenza mi stesse accanto, discreta. Sento però tanta positività in questo, non mi destabilizza, anzi, è come sentirsi protetto, una sensazione di serenità che dà coraggio alle mie scelte, forse un po' strampalate, ma che, sono sicuro, mi porteranno a trovare la mia unica salvezza, Teddy. E così, dopo una buona colazione in un bar nei dintorni, decido di andare a visitare un luogo sacro, pieno di storia, l'Acropoli. Ne sono attratto come una calamita e così acquisto, tramite Internet per evitare la fila infinita alla biglietteria, un ticket di ingresso. L'Acropoli mi chiama, fortemente, quindi non esito, prendo la metropolitana e scendo alla fermata più vicina, Acropolis. Si dice ci siano dei luoghi che attraggono l'anima con la loro energia spirituale, ed io ho deciso di seguire questa attrazione. Arrivo proprio sotto la collina dov'è situata l'Acropoli e, dopo il controllo del biglietto, mi dirigo a piedi su per l'antica scalinata. Me la prendo comoda, ammiro tutto ciò che mi circonda e dopo circa venti minuti mi trovo in cima, davanti a pilastri imponenti. Ancora qualche passo ed eccomi lì, davanti al Partenone! Con mia grande sorpresa, forse per il tempo incerto, ci sono poche persone e riesco a respirare l'atmosfera e la sacralità del luogo. Prima di dirigermi verso il Partenone, mi soffermo sul tempio di Athena e ammiro le Cariatidi. Nonostante siano una riproduzione sono favolose! Quindi ecco il Partenone, imponente, non posso che rimanerne affascinato! Tocco uno dei suoi maestosi pilastri che trasudano storia e un brivido mi travolge, un brivido vivo, pare addirittura voglia parlarmi! Dopo un istante non quantificabile, in cui mi sono trovato in un'altra dimensione, torno alla realtà. Stranamente intorno

non c'è nessuno, le poche persone presenti sono ad ammirare Atene dall'alto, e così entro all'interno di questo monumento, guardandomi in giro. Il mio sguardo si posa al lato opposto del tempio e, sorpreso, vedo una piccola lanterna un po' arrugginita in un angolo. Mi avvicino e mi domando: «Chi ha potuto lasciare qui una lanterna semi arrugginita?». A quel pensiero, come un fulmine, mi torna in mente la vocina senza volto del sogno, la notte prima di partire: «Quello è il segreto, segui la lanterna». Nella mia mente si fa largo una certezza, la via alla ricerca di Teddy è quella giusta!

Torno dall'Acropoli con la certezza che il simbolo della lanterna significhi ricerca, ed è un simbolo che ho sempre amato. Quando, la sera, ovunque sia, mi capita di passeggiare e vedere una lanterna accesa, in un vicolo o in un qualsiasi altro luogo, mi trasmette serenità, sicurezza. Potrei stare ore seduto su una panchina, sotto la luce fioca di un lampione, ad ammirare un qualsiasi panorama, oppure a far vagare la mente. Rientrato in camera decido di riposarmi un po', per riflettere sul prossimo passo. Cado in un sonno sereno e quando mi sveglio è ormai ora di cena, ma non ho grande appetito e quindi decido di andare in un tipico localino greco per un semplice aperitivo con stuzzichini. Passo un'oretta seduto a guardare la gente che va e viene e penso a dove andrò domani, quando lascerò la stanza. Non me ne preoccupo più di tanto, al limite allungherò il soggiorno per un'altra notte. Dopo una passeggiata senza meta per la città, decido di rientrare in camera e leggere un po', per prendere sonno. Mi addormento quasi subito. (Sogno), vedo un'antica cittadina distrutta, su un'altura, circondata, ovunque, dal mare infinito sottostante. Rovine ovunque, ma si può comunque immaginare le costruzioni che furono nel loro splendore. Case, una chiesa rettangolare, un cimitero, ancora casette in un intrinseco di viette strette. I pilastri quasi intatti ed un sentiero che va verso il basso, ai piedi della collina. Vengo trasportato dalla brezza, mi lascio andare e mi ritrovo lì, nel mezzo di queste rovine sacre, e sento un'energia mistica che non vuole lasciarmi andare via. (Fine sogno). Mi sveglio, ci metto un po' prima di capire che era solo un sogno, ma la sensazione di quell'energia mistica, potente, è ancora in me. Rimango sdraiato ancora un po' per riprendermi e poi decido di alzarmi. Quel sogno mi spinge a rimanere ad Atene un altro giorno,